

ia protesta contro l'erezione della nona dignità elettorale di An-  
 nover,<sup>1</sup> che recentemente alla dieta elettorale di Francoforte Al-  
 bani aveva consegnato all'arcicancelliere e principe elettore di  
 Magonza. Grande premura venne raccomandata al Passionei per  
 gli interessi dei cattolici svizzeri, i quali erano gravemente mi-  
 nacciati dalla pace di Aarau e dalle mire di Berna e di Zurigo  
 su di un possesso dell'abazia di S. Gallo, la contea di Toggen-  
 burg.<sup>2</sup> Quanto stesse a cuore al Papa, accanto agli affari della  
 Svizzera, il mantenimento della clausola di Rijswijk risulta  
 da tutte le altre ulteriori manifestazioni. Alla notizia che  
 la Prussia faceva un nuovo tentativo per l'abolizione di questa  
 clausola, Clemente XI il 14 luglio 1714 scrisse all'imperatore, a  
 Luigi XIV e al conte palatino Giovanni Guglielmo per eccitarli  
 alla resistenza.<sup>3</sup> Benchè ammalato egli raccomandò la stessa ver-  
 tenza al Passionei con una lettera autografa del 28 luglio nei ter-  
 mini più caldi, lamentandosi contemporaneamente che i bernesi  
 e quelli di Zurigo avessero istituito in Baden il culto protestante.<sup>4</sup>  
 Il 4 agosto Passionei venne di nuovo esortato dal segretario di  
 Stato di volger le sue cure alla clausola di Rijswijk e agli affari

---

della pace. E perchè l'Imperatore ha fatti molti decreti in favore dell'accen-  
 nato P. Abbate, i quali non hanno mai sin'ora avuto l'effetto loro, converrà  
 far comprendere ai ministri imperiali, quanto convenga al decoro di S. M.  
 Ces. di esser puntualmente e con ogni esattezza ubedito». Archivio se-  
 greto pontificio. Cfr. CLEMENTIS XI Opera, Epist. 1829, 1842, 1973.

<sup>1</sup> Cfr. il Breve 12 febbraio 1707 in CLEMENTIS XI Opera, Epist. 383.

<sup>2</sup> L'Istruzione nota in tal riguardo: «Come che la pace, che i Cantoni  
 protestanti estorsero ultimamente da' cattolici in Aarau, non può esser nè  
 più vergognosa nè più pregiudiziale al nome e alla religione cattolica, dovrà  
 perciò Mons. Passionei non solo impedire che essa venga confermata nei trat-  
 tati di Bada, come verisimilmente ne verrà fatta istanza da' Protestanti, ma  
 insistere perchè venga intieramente rievocata e cassata. Nel congresso tenu-  
 tosi in Rossach tra i deputati dell'abate di S. Gallo e de' cantoni di Zurigo  
 e Berna è stato stipulato per le controversie del contado di Toggenburg un'ag-  
 giustamento iniquissimo e pregiudizialissimo sì per la religione cattolica che  
 per l'abate medesimo. E benchè non si dubiti che trattandosi di un feudo  
 dell'Imperio investito negl'abbati pro tempore, l'Imperatore non sia mai per  
 acconsentire alla ratifica ed esecuzione di un aggiustamento che verrebbe a  
 distruggere e annichilare il diritto imperiale, non lascerà tuttavia Mons. Pas-  
 sionei di prendersi di ciò una sollecitudine ben viva prendendo a tal fine tutti i  
 lumi necessari et opportuni dell'informazione di Mons. vescovo di Como, e  
 procuri che si l'abate e il monastero, che la religione cattolica sieno rein-  
 tegrati totalmente ne' loro diritti e ne' loro possessi nel predetto contado e  
 in ogni altro luogo, prestando a tal fine tutta la più efficace assistenza al  
 ministro che per parte dell'abate si troverà a Bada» (loc. cit.). Cfr. CLEMEN-  
 TIS XI Opera, Epist. 1670 ss.

<sup>3</sup> CLEMENTIS XI Opera, Epist. 1981 s.

<sup>4</sup> Ivi 1987 s.